

H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile



Camera dei Deputati

XVIII Legislatura

Audizione nell'ambito della risoluzione 7-00609 presentata dall'Onorevole Vallasca (Gruppo Misto) in X Commissione della Camera (Attività produttive, Commercio e Turismo) del 22 febbraio 2021, seduta n.460.

INTRODUZIONE

L'Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile (H2IT) ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del mercato dell'idrogeno in Italia. **H2IT rappresenta 72 soci, tra aziende e centri di ricerca coinvolti nella filiera dell'idrogeno**, dalla produzione fino agli usi finali per l'industria, il settore residenziale e la mobilità. H2IT è espressione di una **filiera in rapido ampliamento e con un grandissimo potenziale** di sviluppo nei prossimi anni.

H2IT ha come obiettivo primario quello di portare all'attenzione delle Istituzioni e del decisore politico le potenzialità del settore; **accogliamo con molto favore questo ciclo di audizioni**, in quanto crediamo fondamentale il punto di vista degli operatori e delle Associazioni di riferimento, al fine di arrivare ad avere una **visione comune sul percorso, avendo ben chiari gli obiettivi**.

Per approfondire alcuni temi che toccheremo durante l'audizione, rimandiamo a tutti i documenti elaborati da H2IT, in particolare al report sulle priorità di sviluppo del settore idrogeno in Italia, costruito con gli operatori del settore; individua le priorità d'azione su tutta la filiera e le policy per accelerare la costruzione di questo settore superando le barriere esistenti.

Vorremmo portare all'attenzione della commissione alcuni punti per noi fondamentali;

- **L'Idrogeno è riconosciuto come vettore chiave per la transizione energetica a livello internazionale ed Europeo.**

L'Associazione è lieta di essere testimone di come l'idrogeno sia entrato nel dibattito a livello istituzionale, politico e pubblico. **L'Europa ha dato una direzione precisa** pubblicando la Strategia



Europea sull'idrogeno e i Paesi membri stanno raccogliendo la sfida **consapevoli delle opportunità non solo per la transizione energetica, ma anche per la competitività economica**. Abbiamo una strada tracciata, con priorità e obiettivi nel breve e nel medio periodo. Sappiamo cosa serve fare a livello di norme, di supporto economico e dei settori da cui partire.

- **L'Italia si sta impegnando sul fronte dell'idrogeno con investimenti nel PNRR, la partecipazione all'IPCEI idrogeno e la stesura di una strategia italiana.**

L'idrogeno viene considerato in maniera significativa all'interno **del PNRR**. Gli investimenti previsti mirano ad avviare la graduale decarbonizzazione dell'industria pesante attraverso l'utilizzo dell'idrogeno, a sviluppare una rete di stazioni di rifornimento sui corridoi strategici, a supportare lo sviluppo di *hydrogen valleys*, ad incentivare la produzione di idrogeno verde e a rafforzare la ricerca e sviluppo. **L'Italia è inoltre impegnata nella partecipazione ai Grandi Progetti di comune interesse Europeo sull'idrogeno** che porteranno una spinta all'innovazione e alla costruzione di una filiera industriale strategica Europea. Infine è **in elaborazione la strategia idrogeno italiana**, che porrà obiettivi sfidanti e linee guida strategiche per lo sviluppo del settore. E' chiaro attraverso questi impegni, di come l'Italia sia consapevole del ruolo che può giocare questo vettore energetico, e al contempo serva un'azione **su più fronti affinché si possa costruire rapidamente un mercato dell'idrogeno**.

- **L'Italia deve continuare in questa direzione senza cambi di rotta o rallentamenti**

Per costruire un settore così complesso come quello dell'idrogeno è necessario un **piano strategico chiaro che non subisca battute d'arresto o inversioni di marcia**, ma permetta di seguire un percorso in progressione, con **azioni continuative sul breve – medio e lungo periodo, verso il ruolo futuro dell'idrogeno verde**. Mancare in questo percorso causerebbe rischiosi rallentamenti o, peggio, deviazioni che potrebbero escludere l'Italia dalle principali iniziative europee e internazionali. **E' compito delle Istituzioni politiche indirizzare e armonizzare i diversi approcci di una transizione inclusiva con un quadro di sviluppo verso l'adozione dell'idrogeno verde, in tutti i settori in cui questo vettore abbia un vantaggio economico e competitivo.**

- **L'Italia deve partire oggi a sviluppare le tecnologie per la produzione di idrogeno verde**

Non è pensabile spostare in là sull'asse temporale le azioni per lo sviluppo del mercato dell'idrogeno verde, bisogna partire fin da oggi, con le tecnologie mature, le aziende dotate di competenze e soluzioni adeguate i centri tecnologici pronti a fornire supporto in una fase di innovazione accelerata. Chiediamo un piano strategico nazionale di ampio respiro e lunga durata.

PRIORITA' D'AZIONE E TEMATICHE STRATEGICHE URGENTI DA AFFRONTARE

Come H2IT abbiamo chiari alcuni temi strategici per l'avvio del settore idrogeno.

- **Accelerare la transizione verso l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili**

L'Italia deve essere allineata con la direzione tracciata dalla Commissione Europea. **Più soluzioni tecnologiche contribuiranno alla transizione verso l'utilizzo dell'idrogeno verde**. Inclusive quelle di produrre idrogeno a basse emissioni. Si potrà così contribuire alla **costruzione del mercato e ad abilitare gli usi finali**. Parallelamente i costi dell'idrogeno da fonti rinnovabili devono essere abbattuti velocemente. Per supportare la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili saranno necessari una rapida **ridefinizione degli obiettivi specifici del Piano Energia e Clima**,



semplificazioni sugli iter autorizzativi, supporto all'industria degli elettrolizzatori e azioni in ambito regolatorio, questo a partire dalla definizione di un quadro regolatorio relativo alle Garanzie di Origine dell'Idrogeno nelle sue varie forme da rinnovabili e da gas naturale con il sequestro della CO₂ e alla creazione di schemi incentivanti opportuni. **L'idrogeno a basso contenuto di carbonio avrà un ruolo importante in una fase di transizione** e sarà elemento abilitante per lo sviluppo delle applicazioni finali e quindi della creazione di una domanda. Entrambi saranno fondamentali per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. A breve vi sarà un nuovo riferimento dato dalla Direttiva Europea RED II, che introdurrà i criteri **per la definizione dei certificati di garanzia d'origine oltre alla prescrizione di quote minime riservate ai gas verdi nei settori di uso industriale e nella mobilità**. Per produrre idrogeno verde da elettrolisi è importante prevedere impianti rinnovabili dedicati in aggiunta a quelli previsti per raggiungere gli obiettivi del PNIEC e si **rivelerà fondamentale semplificare gli iter autorizzativi degli impianti rinnovabili**, in particolare responsabilizzando le istituzioni territoriali nell'offrire bandi di messa a disposizione dei terreni per gli impianti rinnovabili.

- **Supportare tutta la filiera- domanda e offerta da sviluppare insieme**

Riteniamo sia prioritario **avviare progetti sulle infrastrutture e lanciare iniziative pilota di scala significativa** che fungano da volano per l'intera filiera. Si sottolinea inoltre che tali progetti devono integrare tutti gli aspetti della filiera: produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo, identificando siti che possano accoppiare produzione e domanda. Ecosistemi e cluster mirati, come le hydrogen valleys, i grandi siti industriali oppure grandi progetti transfrontalieri come gli IPCEI saranno chiave per sviluppare congiuntamente domanda e offerta. Questo permetterà al decisore politico di ottenere dati diretti, che avranno un **impatto sulla definizione delle norme e delle leggi, ma soprattutto di un abbattimento di costi dato dalle sinergie che si creeranno con altri settori**. Un'attenzione particolare deve essere data alle **Piccole Medie Imprese** Italiane. Esse non solo completano la filiera con competenze specifiche ed esperienza di lunga data, ma sono in grado di attrarre gli investimenti.

- **Supportare l'avvio di progetti nazionali *multipurpose***

L'Italia deve puntare a supportare **progetti nazionali di grande scala**, che sfruttino le competenze delle aziende italiane per competere poi a livello internazionale. Iniziative che porteranno alla creazione di strumenti estesi e replicati su tutto il settore.

- **Attenzione alle tematiche del trasporto distribuzione e stoccaggio**

Nel frattempo, bisognerà esplorare temi abilitanti quali **la costruzione di un'infrastruttura di logistica e trasporto dell'idrogeno, le opzioni relative all'importazione e al suo stoccaggio**. L'attenzione a queste tematiche si inquadra nell'ottica dell'aumento progressivo dei volumi sul mercato, della riduzione del costo del progressivo uso nei settori non decarbonizzabili con altre soluzioni. L'Italia ha una rete del gas sviluppata in maniera capillare che può essere utilizzata fin da subito e poi potenziata a costi minimi per accogliere sempre maggiori quantità di idrogeno miscelato con il gas naturale in vista dello sviluppo del trasporto di idrogeno puro.

- **Supportare lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità**

Si accoglie favorevolmente l'intenzione di creare un primo nucleo di infrastruttura di rifornimento idrogeno per lo sviluppo della mobilità. Si sottolinea l'importanza di sviluppare l'infrastruttura guardando a tutte le tipologie di mobilità con priorità al trasporto pesante. Il modello deve



combinare azioni di sistema, quale i corridoi strategici, con azioni relative allo sviluppo di flotte locali (auto e bus), ai veicoli pesanti su gomma e al trasporto ferroviario.

Risulta quindi importante potenziare le infrastrutture per la mobilità a Idrogeno, oggi quasi inesistenti, anche mediante azioni di semplificazione e uniformazione del processo di autorizzazioni per la costruzione delle stazioni di servizio, prevedendo misure a supporto della realizzazione delle stazioni di rifornimento **in linea con gli obiettivi di sviluppo della Direttiva DAFI**. In questo segnaliamo che **l'Italia è manchevole verso la Commissione e potrebbe subire le conseguenze dovute al mancato aggiornamento dei piani nazionali relativi alla stessa Direttiva**. H2IT ha aggiornato nel 2019 il Piano Mobilità Idrogeno Italia; un lavoro pronto per essere utilizzato dalle Istituzioni e ovviare a questa mancanza.

- **Industria e usi energetici**

Come indicato dalla Strategia Europea e come si evince dalle Linee guida della Strategia idrogeno italiana, le priorità saranno i settori energivori difficilmente decarbonizzabili se non con l'idrogeno. H2IT sostiene questa impostazione di priorità.

- **Sinergia tra enti di ricerca e mondo industriale**

Risulta fondamentale incentivare la ricerca e sviluppo; è necessario alimentare lo sviluppo scientifico, attraverso opportuni investimenti sulla ricerca fino dai bassi TRL, e puntare su azioni di innovazione e sviluppo di tecnologia, aiutando un settore industriale a rafforzarsi e a validare le proprie tecnologie in infrastrutture aperte al settore industriale. **Potenziare la competitività dei prodotti della ricerca italiani permetterà di guadagnare fatturati e posti di lavoro, in una fase di accelerazione della transizione e di posizionamento di molti gruppi industriali nel contesto globale.**

- **Risorse e programmazione**

I piani di sviluppo strategici come il PNRR, il PNIEC e la strategia idrogeno dovranno essere collocati in un piano esecutivo con azioni di brevissimo – medio e lungo termine. **Sarebbe controproducente rimandare al futuro il supporto allo sviluppo di una filiera idrogeno soltanto perché sussistono ancora criticità. Non investire sull'idrogeno OGGI ci impedirà di costruire un settore idrogeno e una filiera relativa in un secondo momento, quando l'Europa avrà già investito 450 miliardi di euro al 2030 e noi magari saremo ancora in attesa. Chiaramente si devono seguire dei criteri di priorità, investire nei settori dove sicuramente l'idrogeno ha già oggi un ruolo necessario alla transizione e non vi sono alternative valide, quali industria e trasporto pesante. Non possiamo ancora pensare che la decarbonizzazione profonda si possa raggiungere con l'elettrificazione totale senza un ampio e diffuso uso di gas verdi quali l'idrogeno. Su questi principi si basano i fondamenti di un sistema energetico complesso motore di una società economicamente avanzata, che richiede tanta energia e a basso costo, adesso, domani e nel nostro futuro.**

Dall'altro lato sarà importante considerare tutte quelle tecnologie che possano portarci in breve tempo ad aumentare la disponibilità di idrogeno, riducendone il costo sul mercato e abilitando il suo utilizzo negli usi finali prioritari.

CONCLUSIONE

Esistono ad oggi ancora diverse barriere allo sviluppo del settore idrogeno che non ci devono demotivare, ma vanno affrontate con approccio strategico.



H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile

In primis sono necessarie misure regolatorie adeguate, aggiornamenti tecnici normativi e semplificazioni per l'utilizzo delle applicazioni idrogeno. Sarà fondamentale avviare progetti dimostrativi in grado di lavorare sulle criticità, individuandole e sperimentando le soluzioni più vantaggiose, efficienti ed efficaci a decarbonizzare il sistema energetico nazionale. Sulla base di queste informazioni sarà possibile ridurre le barriere, identificare le priorità di intervento, soprattutto sugli incentivi da fornire al settore. Completa il tutto la conoscenza, la formazione e la corretta informazione saranno tasselli chiave per lo sviluppo concreto del settore nella direzione di formare tecnici preparati e informare cittadini pronti ad accogliere tale evoluzione tecnologica.

L'associazione H2IT conferma la propria disponibilità alle Istituzioni al pieno supporto e alla massima collaborazione.

- [1] [Report H2IT: Priorità per lo sviluppo della filiera idrogeno in Italia – Gennaio 2021](#)
- [2] [Piano Nazionale di Sviluppo Mobilità idrogeno Italia – Dicembre 2019](#)

